

I Corsi serali rappresentano una risorsa ed un investimento

I corsi serali rappresentano una risorsa ed un investimento per l'economia di un paese e non un costo.

Premesso, che la scuola dell'obbligo non permette il conseguimento di un titolo di studio concretamente spendibile nel mondo del lavoro, in molti casi e per le ragioni più varie nell'età adulta il cittadino si ritrova con la necessità di completare un ciclo di studi di tipo tecnico o di riconvertirsi professionalmente.

Il lavoratore adulto in genere è altamente motivato ad uno sforzo di questo tipo perchè sa che, a fronte del suo impegno, potrà avere un ritorno in termini di nuova o diversa (e meglio remunerata) occupazione.

Tutto questo si traduce per lo Stato maggiori entrate fiscali derivanti da redditi altrimenti inesistenti o comunque più bassi.

D'altra parte un diplomato che lavora è molto più difficile che vada ad occupare posizioni in nero rispetto ad un operaio non qualificato.

Tutto questo significa maggior rispetto della legalità.

A fronte di queste considerazioni abbiamo un Governo che sta attuando una politica assolutamente priva di prospettiva futura e di cui abbiamo parlato nell'articolo "[Finanziaria 2007: pillola n. 1 \(avvelenatissima\)](#)" pubblicato sul nostro sito www.cub.scuola.aq.it.

La situazione ad oggi non è per niente rosea.

La lettura delle carte ufficiali ci dice che settembre 2008 sarà l'ultima data possibile per far nascere dei corsi serali in grado di portare al diploma i loro alunni.

Dall'anno 2009-2010 la palla passa ai "Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti" (CPIA) e questi non avranno in organico i docenti delle materie tecniche specifiche del 3°, 4° e 5° anno di corso.

Un adulto che vorrà conseguire quindi un diploma tecnico non avrà altra scelta che l'azione da autodidatta o l'iscrizione ad istituti privati.

Quest'ultima possibilità significa imporre una tassa occulta equivalente a 2-3 mensilità nette ogni anno per tre anni.

La cosa risulta particolarmente odiosa perchè tale esborso andrà ad insistere sui bilanci familiari di per sè, presumibilmente, non floridissimi.

Il Governo, ormai caduto, non ha proposto azioni correttive alla situazione di grave disagio che esso stesso ha determinato.

Il Sindacato CUB Scuola è da sempre contrario alla privatizzazione della Scuola Pubblica e non ritiene che occasionali e straordinari finanziamenti eventualmente concessi ai CPIA possano risolvere il problema.

Il Sindacato CUB Scuola chiede che i CPIA vengano dotati in via ordinaria di personale in ruolo in base al numero degli iscritti per tutte le discipline previste per conseguire i diplomi tecnici.

Prof. Eligio Caracciolo – Coordinatore Provinciale CUB Scuola L'Aquila